

## La terra trema, Giaveno e Coazze raccolgono i cocci Paura anche in val Sangone

di DAVIDE CHIARBONELLO

PAURA tanta, danni fortunatamente irrilevanti per il sisma che ieri pomeriggio ha scosso soprattutto i nervi dei valsangonesi. Val Sangone zona particolarmente colpita dal terremoto, il cui epicentro è stato localizzato oltre il versante sud proprio tra Giaveno, Cantalupa e Cumiana.

L'ultimo terremoto di una certa consistenza risale al 5 gennaio 1980, quando Giaveno fu epicentro di un sisma di magnitudo 5,1. Stavolta siamo a 4,3 gradi per la prima scossa, la più intensa verificatasi intorno alle 14,30 che ha acceso il terrore, spingendo centinaia di persone a riversarsi nelle piazze e per le strade, sfuggendo

dal chiuso degli edifici tremolanti. Diverse scosse di entità minore si sono susseguite per qualche ora, con una punta più intensa alle 16,35.

Il paese più colpito, già inserito nelle zone a rischio sismico, è stato Coazze dove le onde di propagazione scatenatesi alla profondità di 25 chilometri si sono sentite con maggior intensità. Qualche calcinaccio e qualche tegola si sono staccati dalle abitazioni,



**Il leone all'ingresso della scuola dell'infanzia Prever di Coazze si è sgretolato per il sisma di ieri. Ma né a Coazze né a Giaveno si sono registrati danni particolari**

mentre in alcune pareti si sono aperte piccole crepe. Simbolo del terremoto il leone che accoglie all'ingresso della scuola dell'in-

fanzia Prever, andato per metà in frantumi, facendo cadere calcinacci nel cortiletto interno. *«Il primo edificio che siamo andati a controllare è stato proprio il Prever - racconta il sindaco Paolo Allais - Era in corso l'Estate ragazzi, ma fortunatamente la scuola non ha riportato nessun danno strutturale. Nemmeno l'intonaco delle pareti fresche di verniciatura si è staccato».*

Significativa sorpresa, per il sindaco, all'ingresso nel suo ufficio in municipio, accolto dai cocci di un applique rovinato a terra, mentre nel limitrofo centro sociale il muro all'ingresso riporta

una piccola fenditura. La protezione civile è uscita sul territorio per tranquillizzare i moltissimi scesi in strada, con un assembramento in particolare nel parco municipale, zona più sicura e aperta in pieno centro.

Viale Regina Elena, piazza San Lorenzo e piazza Molines si sono riempite dei residenti nei condomini del centro di Giaveno, precipitatisi all'aperto dopo la prima più forte scossa. Nel capoluogo della valle non si sono registrati danni particolari: *«Siamo usciti con la protezione civile e la polizia municipale per tranquillizzare le persone, senza riscontrare nessuna particolare conseguenza»*, confermano il sindaco Daniela Ruffino e l'assessore alla protezio-

ne civile Giovanni Mellano.

C'è chi racconta di piatti, bicchieri e suppellettili frantumatisi a terra, ma nulla di più. I vigili del fuoco riferiscono di molte segnalazioni, ma nessuna richiesta di intervento urgente. Nessuna segnalazione nemmeno da Valgioie, mentre a Trana il sindaco Ezio Sada ha chiesto per precauzione di monitorare un'abitazione nel centro storico, in via Garibaldi, che mostrava qualche tegola pericolante. Trana teatro anche della diffusione di reazioni incontrollate: nel pomeriggio si è diffusa la voce che la protezione civile stesse sfollando le abitazioni, chiedendo agli abitanti di scendere in strada. *«Lo smentisco categoricamente»*, tranquillizza Ezio Sada.

